

Scheda F: SOSTANZE/PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI										
n° progr.	Descrizione	Tipologia	Impianto /fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
								anno di riferimento	quantità	u.m.
Vedi Allegato Scheda F1 Riservata ed F2 Pubblica										

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
...	Y...

Scheda G: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO			
N° totale punti di approvvigionamento			
ACQUEDOTTI	1	TRINCEE DRENANTI	-
DERIVAZIONE SUPERFICIALI	1	SORGENTI	-
POZZI	1	FONTANILI	-

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI							
N° progr. (rif. a planimetri a – all.T)	Tipologia di approvvigionamento	Impianto/fase di utilizzo	Utilizzo	Prelievo oggetto di concessione		Prelievo annuo	
				Portata (l/s)	Quantità annua (m³)	anno di riferimento	quantità (m³)
1	Acquedotto	Uso civile	☒ igienico sanitario ☐ industriale ☐ alimentazione animali ☐ altro (<i>esplicitare</i>).....	-	-	2024	544
2	Pozzo	Tintoria	☐ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali ☐ altro (<i>esplicitare</i>).....	10 l/s massimi 6 l/s medi	-	2024	176.492
3	Roggia Molinaria	Tintoria	☐ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali ☐ altro (<i>esplicitare</i>).....	18 l/s medi	-	2024	9.771

Descrizione dei sistemi di riciclo e/o recupero

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti
Planimetria punti di approvvigionamento acqua
T2

Scheda H: SCARICHI IDRICI	N° totale punti di scarico finale	
----------------------------------	-----------------------------------	--

Scheda H.1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI									
N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		metodo di valutazione	
						m³/giorno	m³/anno		
*		1-9-10	Continuo	Scarico nel depuratore del Lanificio di Tollegno S.r.l.	2024	883	175.366	☒ M ☐ C ☐ S	Depuratore di tipo biologico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			Continuo		2024	883	175.366	☒ M ☐ C ☐ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	Denominazione	Portata	Unità di misura
6.2	Scarico indiretto nel depuratore e del Lanificio di Tollegno S.r.l.		pH	-	-
			COD	7.050	Kg/anno
			Solidi Sospesi Totali	52.259	Kg/anno
			Azoto Ammoniacale	7.997	Kg/anno
			Azoto Nitrico	175	Kg/anno
			Azoto Nitroso	4	Kg/anno
			Azoto Totale	7.997	Kg/anno
			Fosforo Totale	596	Kg/anno
			Tensioattivi Totali	9.101	Kg/anno
			Tensioattivi Anionici	193	Kg/anno
			Tensioattivi Non Ionici	8.260	Kg/anno
			Tensioattivi Cationici	645	Kg/anno
			Cromo Totale	18	Kg/anno
			Cromo VI	9	Kg/anno
			Cadmio	0	Kg/anno
			Mercurio	1	Kg/anno
			Nichel	18	Kg/anno
			Piombo	4	Kg/anno
			Rame	9	Kg/anno
			Zinco	12	Kg/anno

Presenza di sostanze pericolose			
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e negli scarichi è accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 o aggiornati ai sensi del p.to 4 dell'all. 5.			NO ☒ SI ☐
Gli scarichi contengono le sostanze indicate nella Tabella 3/A e nella Tabella 5 dell'allegato 5 della parte III e nelle Tabelle 1/A e 1/B dell'allegato 1 della parte III del D.Lgs. 152/2006.			NO ☐ SI ☒
In caso affermativo compilare la tabella alla pagina seguente.			
Tabella sostanze pericolose			
N° Scarico finale	Scarico parziale	Rif. diagramma di flusso C.3	Sostanza/e
Scarico indiretto nel depuratore del Lanificio di Tollegno S.r.l.			Cromo
			Nichel
			Rame
			Zinco

Se vengono utilizzate e scaricate sostanze della tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/06 derivanti da cicli produttivi indicati nella medesima tabella, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Scheda H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE INQUINATE ¹						
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE						

¹ Si intendono le acque provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione dei primi 5 mm di pioggia.

H-3 Scarichi ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE				
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore
		Immobili coperti	29.929	Torrente Cervo
			3.081	Fognatura comunale
		Area scoperta pavimentata	2.220	Impianti di depurazione del Lanificio di Tollegno S.r.l.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			45.702	-

Scheda H.4: SISTEMI DI TRATTAMENTO	
Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria reti degli scarichi idrici.	T1

			Y...
Scheda H.5 CONTROLLI E MONITORAGGI			
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI	NO	
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato	Parametro	Frequenza	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI	NO	
Se SI, indicarne le caratteristiche			
Parametri controllati nell'ipotesi in cui non siano presenti sistemi automatici in continuo	Parametro	Frequenza	

--	--	--

Scheda H.6: NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico ²		☐ dx ☐ sx
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ⁴ (giorni/anno)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico ³	
☐ dx ☐ sx	
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

Lo scarico della ditta Filatura Tollegno 1900 S.r.l. si configura come scarico indiretto nel depuratore del Lanificio di Tollegno S.r.l.

² La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

³ La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

⁴ Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

SCHEMA I: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

Schema I.1: PRODUZIONE									
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				<i>anno di riferimento</i>	<i>quantità</i>	<i>unità di misura</i>			
04.02.16*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	Tutte le fasi	Liquido	2024	359	kg	4	Contenitori specifici	D
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	Tutte le fasi	Solido	2024	9.900	kg	Occasionale	-	R
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Uffici	Solido	2024	170	kg	4	Scatola specifica per raccolta toner	R
13.02.05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Manutenzione	Liquido	2024	420	kg	6	Bidoni su bacino di contenimento	R
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	Tutte le fasi	Solido	2024	96.282	kg	1-8	Container	R

Scheda I.1: PRODUZIONE									
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				<i>anno di riferimento</i>	<i>quantità</i>	<i>unità di misura</i>			
15.01.02	Imballaggi di plastica	Tutte le fasi	Solido	2024	28.495	kg	8	Container compattatore	R
15.01.03	Imballaggi in legno	Tutte le fasi	Solido	2024	15.170	kg	7	Sfusi	R
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Tutte le fasi	Solido	2024	33.660	kg	3-7	Container	R
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Tutte le fasi	Solido	2024	1.025	kg	4	Big bag	R
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Tutte le fasi	Solido	2024	460	kg	4	Big bag	R
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi,	Tutte le fasi	Solido	2024	100	kg	4	Big bag	R

Scheda I.1: PRODUZIONE									
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				<i>anno di riferimento</i>	<i>quantità</i>	<i>unità di misura</i>			
	diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02								
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	Tutte le fasi	Solido	2024	16	kg	4	Casse o scatole	R
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Tutte le fasi	Solido	2024	680	kg	4	Sfusi	R
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi di quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	Tutte le fasi	Solido	2024	60	kg	4	Contentitore	R
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da	Tutte le fasi	Solido	2024	4.135	kg	4	Contentitore/sfusi	R

Scheda I.1: PRODUZIONE									
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				<i>anno di riferimento</i>	<i>quantità</i>	<i>unità di misura</i>			
	160209 a 160213								
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature in uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Tutte le fasi	Solido	2024	1.210	kg	4	Contenitore	R
16.06.01*	Batterie al piombo	Tutte le fasi	Solido	2024	30	kg	4	Contenitore specifico	R
17.02.02	Vetro	Tutte le fasi	Solido	2024	1.950	kg	4	Contenitore	R
17.04.02	Alluminio	Tutte le fasi	Solido	2024	650	kg	4-2	Sfusi	R
17.04.05	Ferro e acciaio	Tutte le fasi	Solido	2024	31.770	kg	2	Container/sfusi	R
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Tutte le fasi	Solido	2024	1.245	kg	4	Contenitore	R
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o contaminati da sostanze	Tutte le fasi	Solido	2024	185	kg	4	Big-bag	D

Scheda I.1: PRODUZIONE									
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				<i>anno di riferimento</i>	<i>quantità</i>	<i>unità di misura</i>			
	pericolose								
17.09.04	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Tutte le fasi	Solido	2024	780	kg	Occasionale	Contenitore/sfusi	R
20.01.21*	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	Tutte le fasi	Solido	2024	180	kg	4	Big-bag	R
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	Manutenzione del verde	Solido	2024	12.440	kg	Occasionali	-	R

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Classificazione	Volume complessivo	unità di misura
Rifiuti pericolosi	40	m ³
Rifiuti non pericolosi	175	m ³
L'installazione IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 ☒ SI ☐ NO		

Scheda I.2: AREE DI STOCCAGGIO		
n. area di stoccaggio	Descrizione dell'area di stoccaggio e degli eventuali sistemi di contenimento ed antitraboccamento.	Volume complessivo (m ³)
1	Area scoperta con pavimentazione asfaltata	N°1 container compattatore di capacità circa 25 m ³
2	Area scoperta con pavimentazione cubettata in porfido	N°1 container di capacità circa 30 m ³ dotato di copertura mobile comandata idraulicamente
3	Area scoperta con pavimentazione cubettata in porfido	N°1 container di capacità circa 30 m ³
4	Area coperta con pavimentazione cementata di superficie circa 50 m ² e altezza circa 4-6,5 m	Casse in materiale plastico di volume massimo circa 0,65 m ³ ciascuna – area di stoccaggio con volume pari a 50 m ³
5	Area coperta con pavimentazione cementata di superficie circa 3 m ² e altezza circa 3,5 m	N° 4 massimo di scatole in cartone – Area di stoccaggio 5 m ³
6	Area coperta con pavimentazione asfaltata di superficie circa 7 m ² e altezza circa 6 m. È presente una vasca di contenimento in acciaio.	Area di stoccaggio con volume di 15 m ³
7	Area scoperta con pavimentazione cementata	N°1 container da 30 m ³ + area a terra da 50 m ²
8*	Area scoperta con pavimentazione cementata	N°1 container da 30 m ³

**Nel 2024 l'area 8 era ancora occupata da container bicompatatore che è stato poi sostituito da un container classico*

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria aree gestione rifiuti	V

SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA (per le attività di allevamento animali compilare la scheda L4)**Scheda L.1: EMISSIONI**

Scheda L.1: EMISSIONI											
N° Camino	Provenienza	Portata [m3/h a 0°C e 0.101 MPa)]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm³	Flusso di massa [kg/h]			
C1a ⁽¹⁾	Generatore Ferroli 1 [Pot. Focolare 4.522 kW] [Pot. Nominale 4.070 kW]	5.000	24	continua	180	Polveri ^{(2) (3)}	5	--	12	0,70	-
						CO ⁽³⁾	100	0,5			
						NO _x ⁽³⁾	350	1,75			
C1b	Generatore Vapoprex [Pot. Focolare 4.522 kW] [Pot. Nominale 4.070 kW]	5.000	24	continua	180	Polveri ^{(2) (3)}	5	--	12	0,70	-
						CO ⁽³⁾	100	0,5			
						NO _x ⁽³⁾	100	0,5			
C2	2 caldaie Junkers	Impianto ricadente nel Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 “Impianti termici civili” ai sensi del comma 1 dell’art. 282 del decreto medesimo.									
01	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: “operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell’ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”									

02	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>“operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”</i>
03	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>“operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”</i>
04	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>“operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”</i>
05	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>“operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”</i>
06	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>“operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”</i>
07	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: <i>“operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”</i>

08	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”									
09	Asciugatoio rocche	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “operazioni di asciugamento o essiccazione e trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici”									
10	Sfiato cisterna acqua ossigenata	Esaustione naturale									Guardia idraulica
11	Sfiato vasca ammoniacca	Esaustione naturale									Scrubber
12	Sfiato vasca acido acetico	Esaustione naturale									Guardia idraulica
	Sfiato vasca acido formico										
13	Raffreddamento compressori	Le emissioni provenienti da sistemi di raffreddamento e riscaldamento per scambio indiretto, quali i sistemi di raffreddamento compressori, motori, trasformatori o gli effluenti provenienti da scambiatori di calore (lato aria), sono considerate trascurabili purché sia utilizzato, come fluido per il raffreddamento o riscaldamento, esclusivamente aria che non sia venuta in nessuna fase a contatto con fluidi o materiali di processo.									
14	Raffreddamento compressori										
15	Raffreddamento compressori										
16	Pesatura Colori	1500	8	discontinua	ambiente	Polveri Totali	3	--	3	0,24	depolveratore

Scheda L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ⁵		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
10		Guardia idraulica
11		Scrubber
12		Guardia idraulica
Guardie idrauliche installate sui serbatoi convogliati ai punti di emissione n.10-11 e 12		

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W

Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA			
N°Camino	Impianto/fase di provenienza	Parametri controllati	Frequenza di controllo
C1a	Generatore Ferroli 1 [Pot. 4.522 kW]	CO	Annuale
		NO _x	
C1b	Generatore Vapoprex [Pot. 4.522 kW]	CO	Annuale
		NO _x	

⁵ Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce

SCHEDA M: INCIDENTI RILEVANTI⁶☒ no

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015

☐ si☐ notifica☐ notifica e rapporto di sicurezza**Impianti o parti di impianto a rischio⁷****SCHEDA M.1: SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO ⁸**

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

⁶ La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.

Occorre esplicitare i calcoli che hanno portato all'esclusione dagli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2015.

⁷ Indicare gli impianti o parti di impianto che, in , in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo

⁸ Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al D.Lgs.105/2015.

Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.

Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al D.Lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

SCHEDA M.2: SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE⁹

Sigla serbatoio¹⁰								
Tipo (fuori terra, interrato)								
Sostanza ¹¹								
Volume [m ³]								
Tetto (fisso, flottante, ecc.)								
Capacità bacino di contenimento [m ³]								
Materiale bacino di contenimento								
Blocco/allarme di troppo pieno ¹²								
Sfiato (libero, collettato) ¹³								
Impianto di abbattimento dedicato								
Misure di protezione da atmosfere infiammabili								
Presenza di doppio fondo								
Colore del serbatoio								
Misure di prevenzione corrosione								
Eventuali sistemi antincendio dedicati								
Altre misure di protezione adottate o indicazioni utili								
Presenza e tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)								

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

	Y...

⁹ Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)

¹⁰ Sigla avente corrispondenza in una planimetria.

¹¹ In caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa.

¹² Specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.).

¹³ Se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura.

SCHEDA N: EMISSIONE DI RUMORE

Attività a ciclo continuo ☐ sì ☒ no

Classe di appartenenza dell'installazione	Classe VI
---	-----------

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
N	Classe III
S	Classe II-III
E	Classe III (lato confinante con il Comune di Biella)
O	Classe III

Informazioni sull'eventuale piano di risanamento acustico del Comune e/o dell'azienda o eventuali sistemi di abbattimento già predisposti. Allegare eventuali **rilevamenti fonometrici** effettuati dall'azienda e relazioni su eventuali interventi di bonifica acustica effettuati dopo il 1991.

Vedi All. Y7 – Verifica impatto acustico 2024

SCHEDA O: ENERGIA

Anno di riferimento			2024					
Scheda O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE								
Impiant o/ fase di proveni enza	Codice dispositivo e descrizione	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione al focolare (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell’energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell’energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
9	Generatore di vapore Ferroli 1	Metano	4.522	9.448	-	-	-	-
	Generatore di vapore Vapoprex	Metano	4.522		-	-	-	-
	Fotovoltaico	-	-	-	-	534	371	95
TOTALE			9.044	9.448	-	534	371	95

Energia acquisita dall’esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	2.444	MV-MT – Multi>500 kW 15.000 V, 3000 kW
Energia termica		¹⁴

¹⁴ Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

Anno di riferimento						2024	
Scheda O.2: UNITÀ DI CONSUMO							
Fase / attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Unità di misura della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
1	Tintoria rocche	7.783	1.415	1.164.948	kg	6,68	1,21
TOTALE		7.783	1.415	Proteggere da scrittura			

Ditta richiedente	Sito di	Pagina 24 di 30
-------------------	---------	-----------------

Anno di riferimento	2024
Scheda O.3: BILANCIO COMBUSTIBILI E STIMA DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA	

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore ¹⁵	Energia (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione (Kg CO ₂ / MWh)	Emissione complessiva (t CO ₂)
Metano	937.377	0,01008	9.448	200	1.889
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (t CO₂):					1.889

STIMA EMISSIONI INDIRETTE			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e)	Livello di tensione	Fattore di emissione ¹⁶ (KgCO ₂ / MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
2.444	Media tensione	737	1.801

¹⁵ Potere calorifico inferiore e fattori di emissione dei principali combustibili utilizzati:

- Gas naturale (Nm³) : **0,01008 MWh/Nm³** , 200 **Kg CO₂ / MWh**,
- Olio combustibile (t): **11,51 MWh/t**, 275 **Kg CO₂ / MWh**
- Gasolio (t): **12,01 MWh/t**, 261 **Kg CO₂ / MWh**
- G.P.L. (t): **12,60 MWh/t**, 232 **Kg CO₂ / MWh**

Nel caso di utilizzo di dati relativi al potere calorifico ed ai fattori di emissione diversi da quelli indicati, occorre indicarne il valore e la fonte.

¹⁶ Fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

Alta Tensione - 717 KgCO₂ / MWh_e, Media tensione - 737 KgCO₂ / MWh_e, Bassa tensione - 749 KgCO₂ / MWh_e.

Ditta richiedente	Sito di	Pagina 25 di 30
-------------------	---------	-----------------

TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (t CO ₂):	1.801
--	-------

Scheda O.4: BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI				
Componente del bilancio			Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
INGRESSO AL SISTEMA	Energia prodotta	+	371	9.448
	Energia acquisita dall'esterno		2.444	
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata	-	2.720	9.448
	Energia ceduta all'esterno		95	
BILANCIO			0	0

Scheda J: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE
Scheda J.1 – Quantità di sostanze pericolose utilizzate

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 272 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	□ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	□ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	□ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	□ 10000	

Scheda J.2 – Sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI / NO
Superamento delle soglie del DM 272	SI / NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI / NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	SI / NO
Esiste la possibilità di contaminazione - obbligo di presentazione della relazione di riferimento	SI / NO

Allegati alla presente scheda

Allegare la verifica preliminare e, nel caso sussista l'obbligo, la relazione di riferimento

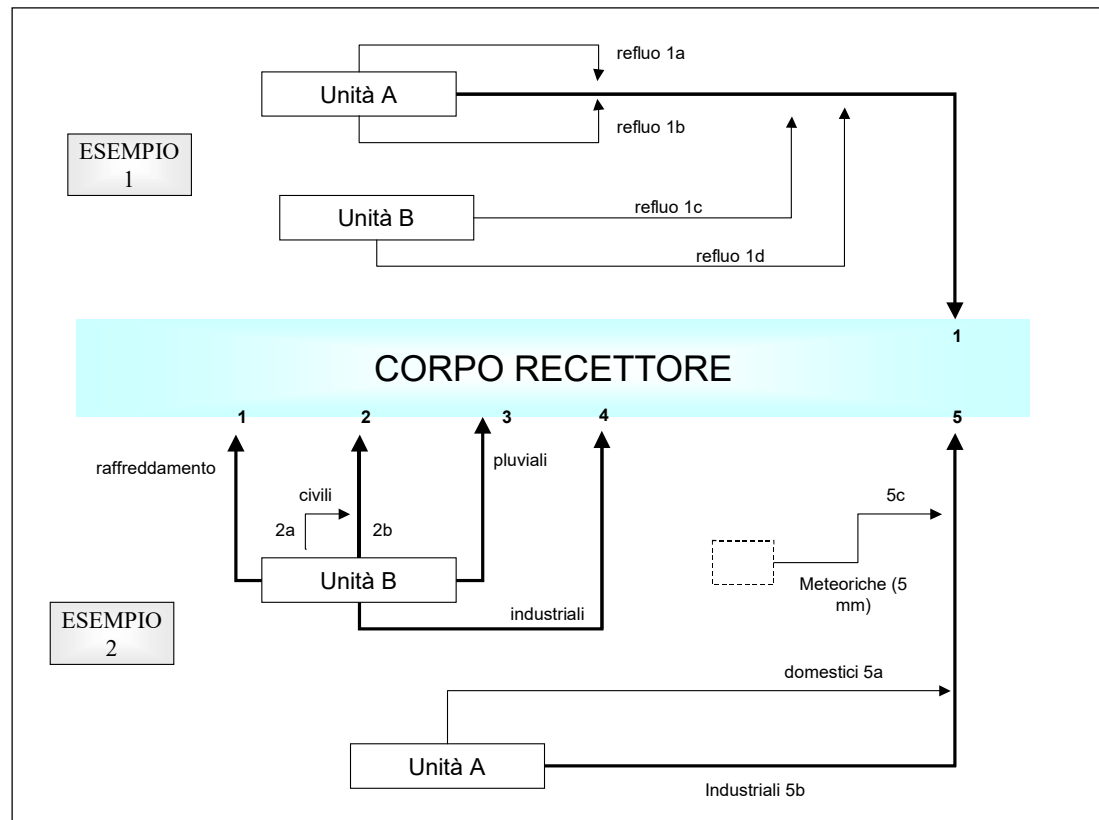
In caso di riesame / modifica

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Ditta richiedente	Sito di	Pagina 27 di 30
-------------------	---------	-----------------

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO PER GLI SCARICHI IDRICI (Scheda H 1)

Esempio



NOTE

A) 1,2,3 ecc.- ognuno dei punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo.

B) Tipologia (T- tecnologico; R- raffreddamento; D – domestico).

° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto/fase di provenienza
1	1a R	B

ALLEGATI

2	2a D	B
2	2b T	B
3	3a T	B
4	4a T	B
4	4b T	A
5	5a R	A

Definizioni

***Scarico finale** (Immissione diretta nel corpo ricettore (acque superficiali, suolo, sottosuolo e rete fognaria) di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche se sottoposte a preventivo trattamento di depurazione

Scarico parziale (Immissione di acque reflue all'interno del sistema di canalizzazione relativa ad uno specifico scarico finale).

NORME CITATE NEL TESTO DELLA MODULISTICA

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. – **Norme in materia ambientale.**
- Decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. - **Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 3-4-2006 n. 152.**
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105 - **Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.**